

TESTATA	TITOLO	Data	Pag.
Il Giorno Ed. Milano	“Dire la verità e coltivare felicità” Sei regole per trattare i bimbi malati	17/06/2016	51

IL GIORNO MILANO

LA CARTA PRINCIPI INDICATI DA CENTO ESPERTI CON FONDAZIONE QUARTA

«Dire la verità e coltivare la felicità» Sei regole per trattare i bimbi malati

Gi. Bo.

- MILANO -

PRIMO: dire loro la verità. Anche se è difficile, e nel momento e con il linguaggio adatto, in modo che capiscano cosa sta succedendo. Secondo: costruire un rapporto di fiducia per farli sentire protetti e sicuri. Terzo: dare loro speranza, e non illusione. Quinto: ascoltarli, ascoltare i loro bisogni riconoscendoli come individui. Sesto: orientare i loro genitori nelle decisioni, a volte difficili. E non ultimo il quarto: «Massimizzare la felicità». La massima felicità possibile per un bambino malato. Sono sei comandamenti per affrontare uno dei compiti più duri del mondo: gestire la sofferenza dei bambini. Li ha stilati un pool di più di cento medici, psicanalisti, sociologi e giornalisti, riuniti dalla Fondazione Giancarlo Quarta. Sono diventati una Carta, che sarà proposta alle pediatrie degli ospedali italiani perché l'adottino, e la applichino soprattutto. Ieri l'hanno sottoscritta alcune personalità - tra cui il presidente di Vidas Ferruccio de Bortoli, il sociologo Enrico Finzi, il primario della terapia intensiva pediatrica del Policlinico Alberto Giannini, il responsabile del day hospital di ematologia pediatrica del San Gerardo di Monza Momcilo Jankovic, l'assessore all'Inclusione sociale Giulio Gallera per conto della Regione Lombardia - durante un convegno, «Lo sguardo sulla sofferenza del bambino». La Fondazione Quarta, creata per ricordare un manager e consulente delle risorse umane scomparso per un tumore, si occupa da dodici anni di ricerca sulla relazione coi malati gravi, in ospedale e nella società. La sua missione, sintetizza la fondatrice Lucia Giudetti Quarta, è «aiutare i medici perché possano aiutare i malati».

E quest'ultimo lavoro «vuol essere un contributo all'attività di me-

dici e operatori sanitari chiamati a gestire la malattia del bambino, con tutto il carico di sofferenza emotiva che vivono genitori e familiari». La specificità, aggiunge Alan Pampallona, managing director della Fondazione, «è l'approccio multidisciplinare, che riteniamo utile per esplicitare dei bisogni che a volte non si colgono da una sola prospettiva». Per l'assessore Gallera si tratta di «un documento semplice quanto importante perché sono colti gli elementi essenziali: l'ascolto, l'accoglienza, l'accompagnamento e il sostegno, la presenza della famiglia che è una risorsa per il bambino e dev'essere parte della presa in carico».

LUCIA GIUDETTI QUARTA

**Aiutiamo i medici ad aiutare
Questo è un contributo
a chi ha il compito
difficile di gestire
la sofferenza dei bambini**



ASSESSORE
Giulio Gallera
della Regione
Lombardia